Da Dengue a West Nile, in Italia 40 specie di zanzare: ecco come difendersi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Le zanzare non sono soltanto un fastidio estivo, ma possono rappresentare un veicolo per alcune malattie infettive come Dengue e West Nile, protagonoste dellâ??estate 2025 con decine di casi in Italia. â??Nel caso della Dengue lâ??uomo, se infettato, puÃ² diventare a sua volta un trasmettitore della malattia attraverso la puntura di una zanzara. Diverso il caso della West Nile: lâ??uomo puÃ² ammalarsi, ma non puÃ² trasmettere il virus ad altri perchÃ© Ã¨ un â??binario mortoâ??. Ad oggi, perÃ², Ã¨ impossibile prevedere che estate ci aspetta sotto questo punto di vistaâ?•, spiega allâ??Adnkronos Salute lâ??entomologo Roberto Pantaleoni, giÃ ricercatore dellâ??Istituto per la ricerca sugli ecosistemi terrestri del Cnr (Iret).

In Italia â??sono presenti circa 40 specie di zanzare, mentre nel mondo se ne contano migliaiaâ?•. Ogni specie ha caratteristiche diverse e si adatta a specifici ambienti. â??Alcune hanno bisogno della pioggia per riprodursi, altre â?? come le zanzare tigre â?? riescono a sfruttare piccole raccolte dâ??acqua stagnante, come quelle presenti in sottovasi, contenitori abbandonati o acque di scaricoâ?•, sottolinea lâ??esperto. Tra le specie piÃ¹ rilevanti e â??impattanti per la salute umana ci sono la zanzara tigre (Aedes albopictus) e la zanzara comune (Culex pipiens). La prima si riproduce soprattutto in piccole raccolte dâ??acqua e puÃ² essere molto aggressiva durante il giorno: Ã¨ in grado di individuare la presenza dellâ??uomo attraverso lâ??anidride carbonica emessa con il respiro e attaccare rapidamente â?? osserva lâ??esperto -. La zanzara comune, invece, vive soprattutto negli ambienti urbani e trova condizioni favorevoli in fogne, acque stagnanti e aree vicine agli allevamenti intensivi; Ã¨ piÃ¹ attiva nelle ore notturneâ?•.

Un ruolo importante lo hanno anche le zanzare selvatiche, â??legate ad ambienti naturali come paludi, canali e zone soggette ad allagamenti. La loro presenza dipende molto dalle condizioni climatiche e dalla disponibilitÃ di acquaâ?•, precisa Pantaleoni. Per ridurre il rischio Ã¨ fondamentale la prevenzione. â??Le amministrazioni locali, come Comuni e Province, devono effettuare controlli sui focolai, mappare le aree a rischio e monitorare la presenza di larve nelle acque â?? evideniza lâ??entomologo. Anche i cittadini possono contribuire eliminando i ristagni dâ??acqua e utilizzando strumenti di protezione come zanzariere, repellenti e altri sistemi di barrieraâ?•. Attenzione anche agli orari: â??La zanzara comune tende a pungere soprattutto di notte, mentre alcune zanzare selvatiche

EI SRL - P.IVA IT16017671005

sono piÃ¹ attive nelle ore serali. Nel Delta del Po, ad esempio, il picco puÃ² concentrarsi tra le 21.30 e le 23â?•, conclude Pantaleoni.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 20, 2026
Autore
redazione

default watermark